

Tribuna

16. IX. 93

La chiusura del Festival musicale di Venezia

191 VENEZIA, 15.

L'orchestra dell'Augusteo diretta dal maestro Bernardino Molinari ha chiuso nel pomeriggio di ieri alla *Fenice* il primo Festival Internazionale di musica impostato su un programma ricco ed interessante.

Sicilia Canora di Giuseppe Mulè, nuova per Venezia, affascino col potere suggestivo del suo *Notturmo* e coronò il suo successo col semplice e luminoso quadro del suo ultimo tempo. Il Mulè, capo ammiratissimo della scuola siciliana odierna, è stato fatto segno a feste indimenticabili.

Assai applaudita la nota *Serenata medievale* di Riccardo Zandonai, nel regger della quale la parte di solista si ebbe un caldo successo personale Luigi Chiarappa, violoncellista di grandi doti per la pastosità della cavata come per il grado di educazione di una tecnica sciolta e precisa. Seguì la *Toccata* per pianoforte e orchestra di Ottorino Respighi nella quale si distinse il pianista Guido Agosti, eccellente così come interprete che come esecutore dotato di un tocco morbido e robusto insieme, di una meccanica assai sviluppata e di delicatissime facoltà espressive. Dopo l'esposizione de *La Mèr* di Debussy, che valse a mettere ancora una volta in evidenza le eccezionali qualità dell'orchestra, venne eseguita l'interessante *berceuse* elegiaca di Ferruccio Busoni che ottenne pure il pieno consenso del pubblico e il concerto si chiuse col *Pacific 231* di Arthur Honneger, che nella chiara, vigorosa e limpidissima realizzazione di Bernardino Molinari assurse al massimo grado del suo potere di suggestione. Il concerto segnò un nuovo trionfo per la massa, per i solisti e per il maestro Bernardino Molinari che dopo l'ultimo brano venne fatto segno a grandi ovazioni.

La sera precedente era stata dedicata alle musiche antiche: non si erano quindi avute le fantasiose visioni dei primi concerti, nè i cozzi di ritmi in contrasto, nè gli urti di accordi dissonanti, nè fragori di sonorità luminose, ma ore di serenità riposante attraverso episodi di musiche settecentesche